

LeccoCronache

redlecco@laprovincia.it tel. 0341/357411 - fax 0341/368547 ERNESTO GALIGANI e.galigani@laprovincia.it ANGELO SALA a.sala@laprovincia.it MARCO CORTI m.corti@laprovincia.it GIANLUCA MORASSI g.morassi@laprovincia.it ROBERTO CRIPPA r.crippa@laprovincia.it MAURA GALLI m.galli@laprovincia.it EUGENIO GIZZI e.gizzi@laprovincia.it NICOLA PANZERI n.panzeri@laprovincia.it PAOLO GIARRIZZO p.giarrizzo@laprovincia.it ERNESTO LONGHI e.longhi@laprovincia.it LORENZA PAGANO l.pagano@laprovincia.it

Il «Gas» ti dà una mano. A risparmiare sulla spesa

Il gruppo d'acquisto solidale di Lecco è risultato il più conveniente nella graduatoria nazionale de «Il Sole 24 Ore»
Se al supermercato per un carrello di merce si spendono 78 euro, con questo «canale» se ne possono risparmiare 13

■ Citato su «Il Sole 24 Ore» come esempio di qualità unita al risparmio, il Gas (gruppo d'acquisto solidale) «Quelli della sporta» di Lecco va orgoglioso del risultato di anni di serio lavoro.

Nell'indagine compiuta lo scorso fine settimana dal quotidiano su cibo e gruppi di acquisto, il «Gas» cittadino figurava infatti tra i più economici dell'intera penisola, e anzi nella tabella di comparazione dei prezzi diffusa dal quotidiano veniva preso a modello, senza che però il risparmio andasse a discapito della qualità.

I prodotti, infatti, tutti biologici, controllati e provenienti per la maggior parte dalle aziende agricole della zona, hanno il vantaggio di unire due caratteristiche fondamentali per la famiglia: la qualità e il costo contenuto.

L'indagine Eurispes citata dal «Sole», ha messo a confronto i gruppi di acquisto italiani e le grosse catene di distribuzione che comunque vendono in scaffali apposti anche prodotti naturali e biologici. Le sorprese non sono mancate: se per una spesa media acquistata in un grosso supermercato il costo è di 78 euro, il gruppo di acquisto di Lecco la offre a 65 euro. Con in più la garanzia di questo ultimo, al pari di altri Gas, di offrire un cibo sano e di alta qualità, perché non trattato con additivi, sostanze chimiche o conservanti.

La soddisfazione tra i fondatori di «Quelli della sporta» non è certo mancata. Ma alla pura gratificazione si aggiunge anche quello che potrebbe essere l'aspetto pratico dell'argomento. La possibilità cioè di estendere il modo di acquistare del Gas all'intera cittadinanza, organizzando un sistema capillare che arrivi soprattutto dove più carente e difficoltoso è il «rifornimento» alimen-

tare: i quartieri periferici. «Nei rioni lecchesi - fa notare Paolo Trezzi, fondatore del gruppo di Lecco - i piccoli negozi stanno soffocando a causa della schiacciante concorrenza delle grosse catene alimentari. La tendenza è quella di chiudere lasciando sguarniti i quartieri di un servizio primario. A farne la spesa sono soprattutto gli anziani, vale a dire i principali residenti di alcuni rioni, che rimangono nell'impossibilità di fare la spesa. L'idea potrebbe essere creare dei gruppi di acquisto nei rioni».

I luoghi dove questi potrebbero sistemare il loro quartier generale non mancano, per esempio le stesse parrocchie potrebbero offrire spazio ai gruppi per prendere le ordinazioni e distribuire la spesa. Con un risparmio in termini di difficoltà e in termini economici non indifferente.

Tra l'altro l'idea di creare la rete di Gas avrebbe anche un risvolto di carattere squisitamente sociale, «andrebbe a vantaggio - prosegue Trezzi - della rivitalizzazione del tessuto sociale del rione, sosterebbe e incentiverebbe la socializzazione, garantirebbe il mangiare bene».

Per le ordinazioni si può ricorrere allo strumento informatico (www.retegas.org), e quindi collegarsi al sito internet, oppure all'interno del gruppo condominiale o rionale una persona si incarica di raccogliere le ordinazioni. Per la distribuzione, la spesa arriva direttamente nel luogo del rione o nel condominio e viene distribuita in base agli ordini effettuati, oppure per il singolo si preoccupa del ritiro.

C'è anche la possibilità di andare direttamente alla sede del Gas di «Quelli della sporta» in via Leonardo da Vinci.

Marika Montalbano

I prodotti sono biologici, provenienti da aziende agricole della zona

Generi alimentari	Quanto costa fare la spesa				
	Gas	Esselunga		Coop	
		Prezzo «bio»	«Primo prezzo»	Prodotti «bio»	«Primo prezzo»
● Pasta bianca spaghetti (500 g.)	0,76 (Iris)	0,76 (Esselunga)	0,24 (Fidel) (9)	0,64 (Coop)	0,25 (Santalberto)
● Pane (1 Kg)	2,95 (Formaio bio)	3,80 (Esselunga)	2,2	3,55	2,45 (Coop)
● Riso superfino Carnaroli (1 Kg)	1,80 (Zibra)	2,58 (Esselunga)	1,99 (Esselunga)	2,04 (16)	0,98 (Arborio)
● Olio extravergine spremuto a freddo (1 l)	6 (Agnette)	9,28 (Esselunga)	3,59 (Torre Antica)	5,16 (Coop)	3,05 (Moneta Che Ride)
● Passata di pomodoro (500 g.)	1,15 Monaci Lanuvio	0,85 (4)	0,38 (11)	0,99 (Alice Nero)	0,23 (Moneta Che Ride)
● Farina di frumento tipo 0/00 (1 Kg)	1,10 Vallunite	1,20 (Esselunga)	0,38 (Chiavazza/Mettonne)	0,98 (Coop)	0,25 (Moneta Che Ride)
● Latte fresco intero (1 l)	1,30 (Leccolatte)	1,35 (Esselunga)	0,75	1,73 (Latte Milano)	1,15 (Coop)
● Uova confezione da sei tipo 0/00 (1 Kg)	1,70 (Bargero)	1,75 (Esselunga)	0,45 (Fidel) (12)	1,75 (Coop)	1,22 (Carnini)
● Petto di pollo (al Kg)	18,20 (Noielanatura)	17,40 (Fette Bio)	7,13 (Esselunga)	16,9 (Coop)	6,89 (Fattoria Natura)
● Patata bianca Bergamo (al Kg)	1,15 (Arete)	1,43 (5)	0,59 (13)	1,75 (Coop)	1,68
● Zucchine (al Kg)	3,15 (Arete)	2,98	1,98	2,99	1,99
● Carote locali Bergamo (al Kg)	1,15 (Arete)	1,78	0,79	2,29	0,89
● Arance Moro Siracusa (al Kg)	1,40 (Arete)	1,24 (Esselunga)	0,66 (Esselunga)	1,99	0,98
● Grana Padano/Reggiano Dop stagionato (al Kg)	14,50 (Tomassoni)	19,50 (Nuova Castellini) (7)	7,29 (Medeghini)	17,99 (Coop)	11,8
● Mozzarella naturale (al Kg)	9,20 (Damiano)	12,25 (Ludovico)	4,40 (Latticini Brianza) (15)	8,40 (Coop)	3,68 (Moneta Che Ride)
● TOTALE SPESA	65,51	78,15	32,82	69,15	33,81

Fonte: Il Sole 24 Ore

LA SCHEDA

Il «Gas» lecchese

Il Gruppo d'acquisto solidale «Quelli della sporta» di Lecco è risultato il più conveniente in Italia secondo la graduatoria preparata da «Il Sole 24 Ore». L'indagine Eurispes citata dal «Sole», ha messo a confronto i gruppi di acquisto italiani e le grosse catene di distribuzione.

I prodotti

I prodotti venduti da «Quelli della sporta» sono biologici, controllati e provenienti per la maggior parte dalle aziende agricole della zona. Hanno quindi il vantaggio di unire due caratteristiche fondamentali per la famiglia: la qualità e il costo contenuto.

Il risparmio

Secondo la simulazione de «Il Sole 24 Ore» una spesa media acquistata in un grosso supermercato il costo può essere di 78 euro. La stessa spesa, il gruppo di acquisto di Lecco la offre a 65 euro.



Il negozio di «Quelli della sporta» in via Leonardo da Vinci

IL PRESIDENTE CONFCOMMERCIO GIUSEPPE CIRESA

«Bello, però può essere la mazzata finale ai piccoli negozi»

■ (gl.riv.) I Gruppi di acquisto solidale di provincia di Lecco sono già sei e rappresentano un nuovo modo per fare la spesa, risparmiando e aiutando i paesi poveri del mondo. Un'innovazione che tuttavia fa storcere il naso al presidente di Confcommercio Lecco, Giuseppe Ciresa (nella foto), che vede nei Gas, gruppi di acquisto solidale, l'ennesima stangata a danno dei piccoli negozi, soprattutto alimentari, di quartiere, già compromessi a causa dell'accanita concorrenza da parte della grande distribuzione. Un gruppo d'acquisto infatti è formato da un insieme di persone che decidono di incontrarsi per acquistare all'ingrosso prodotti alimentari o di uso comune, da ridistribuire tra loro.

«Temo sarà un altro colpo per negozi di vicinato - commenta Ciresa -, anche se l'obiettivo è il principio è eticamente corretto, il rischio è quello di compromettere il commercio di zona, intaccando il normale servizio che i piccoli negozi di vicinato forniscono soprattutto alle persone anziane. Ci sono già i supermercati a creare difficoltà, abbattendo notevolmente le vendite dei piccoli commercianti, ed ora questa iniziativa, che promette di legare direttamente il produttore ed il consumatore potrebbe strappare parte della clientela ai negozianti».

Il timore maggiore è che i Gruppi di acquisto, in particolare quello lecchese La Sporta, si rivolgano direttamente a quelle persone anziane, normalmente servite dai piccoli negozianti di vicinato, che quotidianamente si organizzavano per portare la spesa a casa delle persone anziane.

«Da anni i negozianti rionali cercano di aiutare le persone anziane, portando loro a casa la spesa, e magari sostenendole nelle difficoltà. Credo che questi Gas, diventeranno una nuova organizzazione alla ricerca di un profitto». Tuttavia l'innovazione apporata dai nuovi Gruppi di acquisto potrebbe essere sfruttata dagli stessi commercianti: «Già in passato sono stati creati dei Gruppi di acquisto da Confcommercio, alcuni hanno funzionato, mentre altri non sono riusciti a superare le difficoltà organizzative, come le fatturazioni e le norme fiscali. Ad esempio il gruppo ferrarese, costituito da circa 50 negozi, è organizzato attraverso un gruppo di acquisto, capace di siglare accordi con ditte produttrici di attrezzature utensili, raggiungendo accordi commerciali cumulativi. Ma questo sistema non è stato efficace per il settore alimentare. Servirebbe una struttura consolidata, organizzata, capace di fornire un rapporto diretto tra produttore e piccoli negozianti di quartiere, così da contenere i costi per il consumatore finale».

Impresa non semplice per la sfiducia dei piccoli negozianti: «Anche perché sono rimasti davvero in pochi, ed hanno un potere molto ridotto».



LA CURIOSITÀ Se il governo non resisterà fino a ottobre perderanno il vitalizio. Ma loro dicono: «Non ci interessa»

Bodega e Codurelli, che jella. A rischio pure la pensione

■ Lui dice che la politica non è una professione e che nella peggiore delle ipotesi tornerà al suo mestiere di architetto, lei dice che la politica non finisce perché finisce il Governo e che i suoi venti mesi da deputata non le hanno cambiato la vita: tornare a casa, ma sempre sulle baricate dell'impegno, non le costa nulla.

Il deputato della Lega Lorenzo Bodega e la deputata prima Ds ora Partito democratico Lucia Codurelli, alzano le spalle e ostentano indifferenza: cercare di farli scendere dalle alte vette della politica al piano terra degli interessi personali di bottega, a quanto pare è un'impresa destinata al fallimento. Perché se è vero che sono al loro primo mandato parlamentare e che la legislatura finisce (forse) prima dei fatidici due anni e mezzo necessari per avere diritto alla lauta pensione, è anche vero che loro sostengono di guardare agli interessi del Paese allenandosi con la presa di posizione della rispettiva parte politica.

Così Bodega ripete che è giusto andare subito alle elezioni, anche se - notiamo noi - ci smena un futuro da pensionato benestante, e Codurelli invece opta per un governo di scopo, finalizzato cioè alle riforme utili a garantire la governabilità dei prossimi gestori dell'azienda Italia, ma si affretta anche a chiarire che «piuttosto di cedere ai ricatti, si vada a votare», non essendo lei diventata deputata per suo tornaconto.

«Adesso sono in riunione - ci dice al telefono la prima donna che i lecchesi hanno spedito a Montecitorio -, stiamo dibattendoci dei problemi che riguardano le donne e che mi hanno sempre vista in prima linea, i consultori e la legge 194. Insomma, continuo a fare quello che ho sempre fatto e che sem-

pre farò. Non sono diventata ricca da deputata perché i soldi sono finiti in contributi per la politica, figuriamoci se mi rammarico per la prematura fine della mia carriera parlamentare. Se mi rammarico, semmai, è per come sono andate le cose e per come sono finite male, ma vedo bene che così non poteva continuare».

Punta tutto alla prossima ricandidatura? «Ma è l'ultimo dei miei problemi - protesta Codurelli - Quello che conta è che per me, sui banchi o no dei palazzi romani, la politica continua». Quanto all'ex sindaco di Lecco, già scampato a una bocciatura in aula che poteva farlo tornare a casa da comune cittadino prima del tempo e ora naufragato da deputato, come tutti, prima del tempo, dovrà ri-

nunciare a uno stipendio molto interessante (tra i 13 mila e i 15 mila euro mensili) assicurato in teoria fino alla primavera 2011, data della fine naturale della legislatura, ma la cosa non lo scalfisce proprio:

«Io faccio parte di un movimento - rivendica con orgoglio - e sottoscrivere ovviamente la linea politica indicata da Bossi. Dunque, subito alle urne, indipendentemente da quanto

tornerrebbe utile a me come a chiunque dei parlamentari al loro primo mandato». Insomma, a 48 anni e un futuro politico davanti, non gli ruga gnà un cicinin questo inciampo: avrà tempo e modo per rifarsi? «Non sta a me dirlo - replica - Certo io ho svolto il mio lavoro e penso di averlo svolto bene, sempre di concerto con le iniziative del movimento: non mi sono tirato indietro quando si è trattato di occupare i banchi per protesta, anche se ci è costata la sospensione dai lavori dell'aula».

ancora diritto alla pensione, purché gli interessati si accollino i 30 mila euro circa di spesa per il riscatto dei restanti due anni e mezzo mancati, pagabili del resto anche in 60 comode rate. Risultato: a partire dai 65 anni 1.800 euro al mese per i cinque anni spesi a servire la democrazia in rappresentanza dei cittadini che invece hanno diritto alla pensione dopo trentacinque.

Dalla prossima legislatura però è finita la cuccagna: il governo ha stabilito che d'ora in poi o si va in fondo o ciccia, ci informa Bodega che aggiunge: «Mi sembra giusto».

La fine prematura del governo Prodi farà molto meno male agli altri due nostri parlamentari: il veterano del Carroccio Roberto Castelli, già onorevole e poi senatore e anche ministro, forte delle sue cinque legislature, e il deputato Pd, già Margherita, Antonio Rusconi che una legislatura intera l'ha già in cascina e questa non si sa ancora come andrà finire. Per loro vitalizio garantito comunque vada e aumentato del 60% per ogni legislatura sul gobbo.



Lucia Codurelli



L'aula di Montecitorio, sede della Camera dei deputati



Lorenzo Bodega

Maura Galli